

AVANTI 12/15/22

AVANTI 14/15/22

UNITA' 14/15/22

14/15/22

IL GAZZETTINO

Sabato
manifestazione
antimilitarista
a Torino

TORINO, 11. — Il movimento antimilitarista di Torino ha reso noto che sabato 12, in occasione della europea si svolgono manifestazioni contro gli eserciti, strumenti di potere nelle mani dei padroni, che in nome di pretesi interessi patriottici (ma in realtà per i loro esclusivi interessi economici) costringono gli sfruttati di tutto il mondo a massacrarsi a vicenda.

Il proletariato sta però a proseguire il documento antimilitarista sempre più acquistando la coscienza che i suoi veri nemici non sono i proletari di un'altra « patria » ma i capitalisti di tutto il mondo, il vero fronte attraverso tutto il nazionalismo da un lato gli sfruttati e dall'altro gli sfruttatori.

In questo quadro l'obiezione di coscienza si presenta come una forma di lotta contro il sistema capitalistico in particolare, e in generale, contro ogni forma di repressione dell'uomo sull'uomo, di cui l'esercito di volta in volta è il protagonista diretto ed il garante.

Pepe Beunza e Jordi Agullio, obiettori di coscienza in Spagna, sono stati condannati a tre anni di carcere più due di lavori forzati; questi sono i noti eccessi di un regime dittatoriale. Nella democratica Italia invece ci si limita a condannare gli obiettori a quattro o sei mesi di carcere ad ogni chiamata, fino a 45 anni, attenendosi alle leggi di un codice militare che risale ai tempi del fascismo.

Sabato 13 maggio — è detto ancora nel comunicato — i giovani (Adriano Scapini, Alberto Trevisan, Carlo Cicco e Antonio Fedì) si faranno arrestare, i primi due a Vicenza e gli altri a Roma nel corso di manifestazioni pubbliche, unendosi così agli altri obiettori che il marzo sono stati arrestati a Torino.

A Torino verranno prossimamente processati gli obiettori Gianni Rosa, Alerino Peila (23 maggio) e Valerio Minnella (30 maggio).

Il movimento antimilitarista torinese promuove e organizza in loro solidarietà una mostra fotografica che si terrà nei giorni 20 e 21 prossimi in piazza Solferino a Torino. Toriniani e vicentini, in particolare, e a tutti gli obiettori — conclude il comunicato — va la solidarietà di coloro che sabato 13 in tutta Europa dureranno tutti gli altri antimilitaristi la lotta non violenta contro gli eserciti.

DURANTE UN CORTEO
ANTIMILITARISTA

Cariche
della polizia
a Vicenza

VICENZA, 13. — La polizia ha caricato oggi brutalmente e senza motivo un corteo antimilitarista che stava diriggendo verso la questura per protestare contro il fermo di due giovani aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare. Il fermo era avvenuto durante la manifestazione svoltasi nel pomeriggio nel centro di Vicenza.

Il corteo è stato bloccato nelle vicinanze della questura, dove fra l'altro si trovava il ministro Rumor appena giunto a Vicenza, e caricato senza alcun preavviso. Trenta i giovani fermati, fra i quali alcuni compagni iscritti alla FGSI. I poliziotti hanno operato i fermi indiscriminatamente: alcuni giovani non avevano infatti nulla a che fare con la manifestazione e sono stati « prelevati » a caso lungo la strada.

A Vicenza

Cariche poliziesche
contro gli obiettori
di coscienza

VICENZA, 13 maggio

Oggi, 13 maggio, in piazza Dei Signori, a Vicenza, durante una manifestazione antimilitarista indetta da gruppi cattolici non violenti, la polizia è intervenuta arrestando senza alcun motivo manifestanti e semplici passanti. Nel quadro di una manifestazione nazionale svoltasi a Vicenza e a Roma in cui si raccoglievano firme contro l'attuale legge sugli obiettori di coscienza, i manifestanti attendevano di iniziare il dibattito pubblico nel corso del quale due obiettori avrebbero dovuto consegnarsi ai carabinieri.

Improvvisamente, con bestiale premeditazione, i carabinieri intervennero, picchiando e arrestando gli obiettori e anche un semplice passante. A questo attacco i giovani rispondevano con canti pacifici e inni e decidevano poi di andare davanti alla questura per esprimere la propria protesta. Qui la polizia si è particolarmente accanita contro i passanti e i giovani che deliberatamente non opponevano alcuna resistenza.

Obiettori di coscienza
manifestano a Roma

Roma, 13 maggio

Una manifestazione a favore dell'obiezione di coscienza, organizzata dai 4 gruppi antimilitaristi, si è svolta nel pomeriggio in piazza dei Mirti a Centocelle.

Vi era un palco ricoperto da striscioni con le scritte « Quando la patria chiama: Signorino » e « Tutti gli eserciti sono neri ». Alcune centinaia di giovani hanno ascoltato la lettura degli atti del processo svoltosi nel 1971 davanti al tribunale militare di Padova contro l'obiettore di coscienza Alberto Trevisan, che fu condannato a quattro mesi di reclusione.

Ha quindi parlato il giovane Carlo Di Cicco il quale ha affermato: « Sono obiettore perché non sono d'accordo che molti vivano male e pochi bene; sono obiettore perché la mia vita l'ho combattuta e sto combattendola per sopravvivere in una società come questa ». Al termine del suo discorso, Carlo Di Cicco ha preso la cartolina preceetto e l'ha strappata. Subito dopo il gesto del giovane, si sono avvicinati al palco un carabiniere ed un appuntato dei carabinieri che hanno fermato il giovane per « accertamenti ».

A Vicenza manifestazione
antimilitarista: 4 arresti

Vicenza, 15 maggio

Una manifestazione promossa da un gruppo antimilitarista, alla quale hanno aderito giovani provenienti anche da Padova, Venezia, Roma e Bologna, si è conclusa con una serie di scontri con la polizia, che alla fine ha compiuto ventinove fermi e quattro arresti: due per mancata presentazione al servizio di leva (Alberto Trevisan di Padova e Adriano Scapini di Santa Maria di Sala, entrambi di 21 anni) e due per resistenza e favoreggiamento (Bruno Maddalena, 20 anni, di Vicenza, e Fabrizio Sormenta, 24 anni, di Padova).

(Ag. Italia)

LA STAMPA
16/5/22

Scontri a Vicenza
tra «obiettori»
e polizia:
ventinove fermi

Vicenza, 13 maggio

Una serie di scontri vivaci tra giovani obiettori di coscienza e polizia ha concluso una manifestazione che era stata promossa dal gruppo antimilitarista, e che aveva visto confluire a Vicenza nel pomeriggio di oggi giovani provenienti da Padova, Venezia, Parma, Bologna, oltre a studenti che da Vicenza. La manifestazione era stata annunciata e nel corso di essa due giovani avrebbero dovuto costituirsi ai carabinieri in quanto colpiti da ordine di cattura della Procura militare, essendo accusati di mancata presentazione al servizio di leva. Il loro arresto è avvenuto puntualmente. Si tratta di Alberto Trevisan da Padova e di Adriano Scapin da Santa Maria di Sala (Venezia), entrambi di 21 anni. Sempre in piazza dei Signori i carabinieri hanno poi trattato in arresto due studenti universitari che dovranno rispondere di resistenza e di favoreggiamento: Bruno Maddalena, nato 20 anni fa in Venezia ma residente a Vicenza in via Lampertico, e Fabrizio Sormenta, 24 anni, domiciliato in via Santa Maria in Basso di Padova.

Dopo questi due arresti, oltre 200 manifestanti alla spicciolata raggiungevano la sede della questura di Vicenza, dove pensavano che gli arrestati fossero stati tradotti. Qui, invece, una serie di manifestazioni che si concludono in maniera anche drammatica con ripetute cariche per farsi mediere lesioni, il primo ad una gamba e l'altro ad una mano. Anche fra i dimostranti ci sono stati dei picconisti. Però non risulta, almeno fino a tarda ora, che nessuno di essi si sia presentato all'assistenza medica. Ventinove i fermati.

GAZZETTA
DEL POPOLO

14/5/22